



Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Complectens Constitutiones à Clemente X. & Innocentio XI. editas

Luxemburgi, 1739

XLIV. Nulla declarantur acta Consilii Regii Castellæ contra Nuncium
Apostolicum in Hispania.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74708](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74708)

Per la Compulsa de' libri stampati.

Per l'Esame de' Testimonj.

Per le Surrrogazioni de' Giudici, o nuovi termini.

Per le Citazioni.

Per il Duplicato di Scrittura.

Per le altre fatiche, e scritture qui non espresse.

Qual sia la forma de' processi.

Che si faccia il Libro receptorum.

Com' anche due Manuali.

Li Processi originali, e Scritture, prodotte non si possono estrarre.

Per la restituzione di scritture prodotte dimissa Copia.

Si mostrino gratis li Processi, e Scritture.

giulj cinque per la fede, e Scrittura, come sopra.

Decimoterzo. Dovendosi compulsare Libri stampati, dandosi dalle Parti un funto, sia tenuto il Notaro inferirlo in fine del Processo, senza farne copia o registro di sorte veruna.

Decimoquarto. Per ogni esame nell'Offizio, se finisce in una sessione, si paghino giulj tre; se ci vogliono più sessioni, finche si finisce l'esame di detto Testimonio, non possa il Notaro pretendere più di giulj due per sessione, e fuori dell'Offizio il doppio.

Decimoquinto. Per le surrogazioni de' Giudici, o nuovi termini nelle Cause de' Beatificazioni, e Canonizzazioni, non se li paghi più di quindici giulj in tutto, per ciascuna spedizione di Lettere remissoriali, e compulsoriali, proroghe di termini, e surrogazione di Giudice da farsi solamente per comandamento dell'Eminentissimi Signori Cardinali Prefetto della Sagra Congregazione, o Ponente nelle Cause controverse, non si paghi più di quello, che prescrive la Riforma sudetta al Tribunale dell' A. C.

Decimosesto. Per qualsivoglia citazione semplice da spedirsi solamente, come sopra, e da eseguirsi fuori di Roma, non si paghi più di giulj tre; e per quelle, che si spediscono con l'inibizioni in virtù delle Commissioni, giulj dieci.

Decimosettimo. Per duplicato di qualsivoglia Scrittura pubblica, o privata con sottoscrizione, sigillo &c. o senza non si debba pagar più di cinque bajocchi per foglio.

Decimottavo. Occorrendo dar altra Scrittura, o far altre fatiche non espresse nella presente Tassa, l'emolumento si stabilisca dall'Eminentissimo Signor Cardinal Prefetto, nè possa il Notaro prendere alcun altro emolumento, ancorchè concorra la medesima, o maggior ragione delle mercedi espresse.

Decimonono. Che nelli Processi delle Beatificazioni, e Canonizzazioni s'offervi puntualmente per le Commissioni, Remissorie, Compulsorie, Articoli, Interrogatorii, e altro la forma prescritta nelli Decreti, e norma di fare detti Processi pubblicati d'ordine della san. mem. d'Urbano VIII. l'anno 1642., ed ora confermati da Nostro Signore coll'aggiunte, che si sono fatte.

Vigesimo. Che il Notaro debba ritenere il Libro *Receptorum*, e fedelmente in esso notare quanto gli entra in mano de' suoi emolumenti, sotto pena della privazione dell'Offizio.

Vigesimoprimo. Che si facciano due manuali, cioè uno degli atti delle Cause di Beatificazioni, e Canonizzazioni, e l'altro degl'atti delle cause controverse, nelli quali, si registrino tutte le comparse, proteste, citazioni, e intimazioni con le sue Intitolazioni, quali restino sempre nell'Offizio, nè per questi si paghi cosa alcuna, e possano sempre da tutti gl'interessati esser veduti, e letti *gratis*, e il Notaro sia sempre obbligato mostrarli.

Vigesimosecondo. Non possa il Notaro estrarre fuori d'Offizio gli Processi originali, o qualsivoglia altra Scrittura prodotta, ma debba darne copia pubblica, o semplice secondo che le parti chiederanno.

Vigesimoterzo. Per la restituzione di qualsivoglia Scrittura prodotta, *dimissa copia*, si dia no tre giulj, e debba il Notaro far buoni due fogli, e dalli due in su se li paghi a ragione di sette bajocchi, e mezzo, come sopra al num. 4., ma se si restituiscano in una volta più scritture prodotte in un solatto, si debbano solamente tre giulj, e di più l'ecceffività della copia, come sopra.

Vigesimoquarto. Che volendo le Parti veder Processi, o qualsivoglia altra Scrittura originale dentro l'Offizio sia il Notaro tenuto lasciarli vedere senza mercede alcuna.

Vigesimoquinto. Sappino le Parti, che nella Segretaria della Sagra Congregazione tutto si spedisce gratis, nè perciò debbano al Notaro per sigillo, Scrittura, sottoscrizione, o qualunque altra cosa, che si faccia in Segretaria emolumento, o mercede alcuna.

Vigesimosesto. Che non possa pretendere il Notaro per il Viatico cosa alcuna nell'andare a leggere citazioni.

Vigesimosettimo. Che il Notaro debba dare il giuramento in S. Congregazione d'osservare la presente Tassa, ed Ordini nella forma seguente,

Ego N. Notarius a S. Congregatione specialiter deputatus in Causis ejusdem S. Congregationis tassis Sacrosanctis Dei Evangelis iuro, & promitto fideliter exercere Officium mihi concessum, & ad unquam observare supradictam taxam sub pena perjurii, privationis Officii ipso facto incurren., & restitutionis contra, & ultra dictam Taxam habiturum, & acceptorum, aliisque penis arbitrio ipsius Sac. Congregationis.

Vigesimottavo. Che si facciano stampare li presenti Ordini, e Tassa, e il Notaro debba tenerli pubblicamente affissi nel Officio; affinché a ciascuno possano apparire, e il tutto sia obbligato ad osservare tanto nelle Cause di Beatificazioni, e Canonizzazioni, quanto rispettivamente in quelle de' Sagri Riti, sotto le pene contenute nel detto giuramento, dandosi facoltà di ricorrere ad ognuno, che si sentisse gravato, e vedesse non osservarsi quanto è espresso di sopra, perchè vi si prenderà la debita provvisione. Dato in Roma li 6. Agosto 1678.

§. 8.

A 15. Ottobre 1678. avendo lo infrascritto fatto relaxione della suddetta Tassa a Nostro Signore Innocenzo XI. con la sua intiera lettura, la Sanità Sua l'ha lodata, e approvata, ed ha comandato, che si offervi, e si pubblici.

Gio: Battista de Luca Auditore, e Segretario de' Memoriali.

Loco ✠ del Sigillo.

Bernardino Casali Segretario della Sagra Congregazione de' Riti.

Declarantur irrita, & nulla acta omnia Consilii Regii Castellæ contra Nuncium Apostolicum Hispaniarum, qui præfuerat Capitulo Provinciali Clericorum Regularium Minorum.

INNOCENTIUS PAPA XI.

Ad futuram rei memoriam.

CUM (sicut non sine gravi animi nostri dolore accepimus) nuper videlicet Mense Septembris proxime præterito occasione celebrationis Capituli Provincialis Provincia Castellæ Congregationis Clericorum Regularium Minorum, quod in Oppido Matriti Toletan. Diocesis celebrabatur, & cui Venerabilis Frater Savius Archiepiscopus Cæsarien. apud charissimum in Christo filium nostrum Carolum Hispaniarum Regem Catholicum noster, & Apostolica Sedis Nuncius a nonnullis vocalibus ipsius Capituli Provincialis enixe rogatus, præsidere ceperat, pro parte Præpositi Provincialis, & aliorum vocalium ejusdem Capituli Provincialis, qui eidem Savo Archiepiscopo, & Nuncio controversiam super præsentia Capituli hujusmodi movebant, eique hac in re diversimode reluctabantur, & varias protestationes, ac etiam ad Nos, & hanc Sanctam Sedem appellationes de-

La Segretaria della S. Congreg. nulla fa pagare.

Il Viatico per leggere le Citazioni non si paga. Che il Notaro debba giurare l'osservanza di detta Tassa.

Formola di Giuramento.

Si ordina la pubblicazione e l'osservanza di questa Tassa.

Si conferma dal Pontefice la presente Tassa.

XLIV.

Dat. 28. Nov. 1678. An. 7.

Species facti.

Plurimi Vocales litem moverunt de præfectura Nuncii, & cõfugerunt ad Tribunal Saculare, a quo plura præcepta sunt.

super interposuerant, recursus ad Concilium Regium Castellæ, seu alia Tribunalia, vel Judices laicos habiti fuerint, & (quod pejus est) ab eodem Consilio regio Castellæ seu aliis Tribunalibus, vel Judicibus laicis hujusmodi super dictis recursibus, seu illorum occasione diversa præcepta, ordinationes, Decreta, & mandata, etiam pœnalia, seu alii actus, etiam contra ipsam personam præfati Savi Archiepiscopi, & Nuncii, sub prætextu assertæ violentiæ, detestabili, & hæcenus inaudito ausu emanaverint, in gravissimum libertatis, & immunitatis Ecclesiasticæ, ac Jurisdictionis Apostolicæ, qua dictus Savi Archiepiscopus, & Nuncius nostræ, & Apostolicæ Sedis nomine in illis partibus fungitur, præjudicium, & detrimentum, & alias prout in scripturis desuper confectis, quas non approbandi, sed penitus, & omnino reprobandi animo, præsentibus pro plene, & sufficienter expressis haberi volumus, uberius dicitur contineri.

§. 1. Hinc est, quod Nos ex debito pastoralis officii, quod humilitati nostræ, meritis licet, & viribus longe impari, commisit Divina dignatio, libertatem, & Immunitatem Ecclesiasticam, ac Jurisdictionem Apostolicam prædictas a temerariis, & perniciosis hujusmodi conatibus illasas, factasque, & tactas tueri, & conservare cupientes, ac omnium, quæ in præmissis, seu eorum occasione quovis modo acta, & gesta sunt, seriem, causas, & circumstantias, etiam aggravantes, necnon consilii, seu aliorum Tribunalium, & Judicum laicorum præfatorum qualitates, dignitates, nomina, & cognomina, aliave quacumque, etiam specificam, & individuum mentionem, & expressionem requirentia, præsentibus itidem pro plene, & sufficienter expressis, & exacte specificatis habentes, Motu proprio, ac ex certa scientia, & matura deliberatione nostris, deque Apostolicæ potestatis plenitudine, omnia, & singula præcepta, ordinationes, Decreta, & Mandata tam pœnalia, quam non pœnalia, aliosque actus quoslibet a Consilio Regio Castellæ, seu aliis Tribunalibus, & Judicibus laicis quibusvis in præmissis, seu eorum occasione præsertim contra personam memorati Savi Archiepiscopi, & Nuncii, seu ejus Ministros, & Tribunal, & alias in præjudicium libertatis, & Immunitatis Ecclesiasticæ, ac Jurisdictionis Apostolicæ quovis modo emanata, relaxata, acta, gesta, & ordinata, cum omnibus, & singulis inde secutis, & forsan quandocumque secuturis, penitus, & omnino nulla, inania, invalida, irrita, temerarie attentata, & de facto præsumpta, nulliusque omnino roboris, & momenti esse, & perpetuo fore tenore præsentium declaramus: & nihilominus ad majorem cautelam, & quatenus opus sit, illa omnia, & singula quatenus de facto processerunt, motu, scientia, deliberatione, & potestatis plenitudine paribus harum serie itidem perpetuo revocamus, cassamus, irritamus, annullamus, viribusque, & effectu penitus, & omnino vacuumus, ac pro revocatis, cassatis, irritis, nullis, invalidis, & abolicis, viribusque, & effectu penitus, & omnino vacuis semper haberi debere decernimus, & perpetuo declaramus.

Fa omnia
nulla, & irri-
ta declaran-
tur.

Etiamsi fue-
rint execu-
tioni man-
data.

Clausula.

§. 2. Decernentes etiam easdem præsentis literas, & in eis contenta quacumque, etiam ex eo, quod præfati, & alii quicumque in præmissis interesse habentes, seu habere quomodolibet prætendentes, cujusvis status, gradus, ordinis, præminentia, & dignitatis existant, seu alias specifica, & individua mentione, & expressione digni illis non consenserint, seu ad ea vocati, citati, & auditi, causæque propter quas præsentis emanarint, sufficienter adductæ, verificatæ, & justificatæ non fuerint, aut ex alia

qualibet etiam quantumvis juridica, & privilegiata causa, colore, prætextu, & capite etiam in corpore Juris clauso, etiam enormis, enormissimæ, & totalis læsionis, nullo unquam tempore de subreptionis, vel obreptionis aut nullitatis vitio, aut intentionis nostræ, vel interesse habentium consensu, aliove quolibet, etiam quantumvis magno, & substantiali, ac incogitato, & inexcogitabili, individuumque expressionem requirente defectu notari, impugnari, infringi, retractari, in controversiam vocari, aut ad terminos Juris reduci, seu adversus illas aperiitionis oris, restitutionis in integrum, aliudve quodcumque juris, facti, vel gratiæ remedium intentari, vel impetrari, aut impetrato, seu etiam motu, scientia, & potestatis plenitudine paribus concessio, vel emanato quempiam in Judicio, vel extra illud uti, seu se juvare ullo modo posse; sed ipsas præsentis literas semper firmas, validas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus fortiri, & obtinere, ac ab illis, ad quos spectat, & pro tempore quodcumque spectabit inviolabiliter, & inconcusse observari.

§. 3. Sicque in præmissis per quoscumque Judices Ordinarios, & delegatos, etiam causarum Palatii Apostolici Auditores, ac S. R. E. Cardinales, etiam de latere Legatos, & Sedis præfate Nuncios, aliove quoslibet quacumque præminentia, & potestate fungentes, & functuros, sublata eis, & eorum cuilibet quavis aliter judicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate, judicari, & definiri debere; ac irritum, & inane si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignorantè contigerit attentari.

§. 4. Non obstantibus præmissis, ac quatenus opus sit nostræ, & Cancellariæ Apostolicæ Regula de jure quæsto non tollendo, aliisque Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, necnon quibusvis etiam Juramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus, ac usibus, styliis, etiam immemorabilibus, privilegiis quoque, Indultis, & literis Apostolicis præfatis, aliisque quibuslibet Judicibus, Consiliis, Tribunalibus, & personis, etiam quantumvis sublimibus, & specialissima mentione dignis, sub quibuscumque verborum tenoribus, & formis, ac cum quibusvis etiam derogatoriis derogatoriis, aliisque efficacioribus, efficacissimis, & insolitis clausulis, & Decretis, etiam motu, scientia, & potestatis plenitudine paribus, seu ad quarumcumque personarum, etiam imperiali, regali, aliave qualibet mundana, vel Ecclesiastica dignitate fulgentium instantiam, aut earum contemplatione, seu alias quomodolibet in genere, vel in specie, etiam consistorialiter concessis, ac pluries, & quantumvis vicibus confirmatis, approbatis, & innovatis. Quibus omnibus, & singulis, etiamsi pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumque totis tenoribus specialis, specifica, expressa, & individua, non autem per clausulas generales idem importantes mentio, seu quævis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda foret, tenores hujusmodi præsentibus pro plene, & sufficienter expressis, ac de verbo ad verbum insertis habentes, illis alias in suo robore permansuris, ad præmissorum effectum hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, & derogatum esse volumus, ceterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romæ apud S. Petrum sub Anno Pifcatoris die XXVIII. Novem. MDCLXXVIII. Pontificatus nostri Anno Tertio.

Confir-